

A sei mesi dalla partenza il centro del riuso ha preso il largo

Pubblicato: Martedì 26 Febbraio 2019



A circa sei mesi dall'inaugurazione del centro del riutilizzo "Seconda Vita" avvenuta nel settembre 2018 ecco il punto della situazione per un centro che è stato **aperto con lo scopo principale di ridurre gli sprechi**, aiutando i cittadini a trovare una nuova collocazione ad oggetti da loro inutilizzati.

Grazie all'attività di questo centro è stata **interamente arredata "Casa Speranza"**, una casa di proprietà del Comune, completamente **ristrutturata dalla Protezione civile Gaviratese** e destinata ad accogliere temporaneamente persone in difficoltà ed in emergenza abitativa.

L'attività che viene svolta in questo centro non deve portare alcun profitto e cittadini possono usufruire di ciò che è nel Centro gratuitamente.

Gli oggetti che vengono ritirati devono essere in buono stato sia estetico che igienico, devono essere funzionanti e senza parti mancanti e qualora non rispettassero queste caratteristiche il personale, a propria discrezione, può decidere di non ritirare gli oggetti.

Compito del personale è anche quello di limitare la quantità di oggetti prelevati da ogni singolo utente, questo con lo scopo, evidentemente, di non dar adito a dei profitti da parte di alcuno.

Dopo otto mesi di esposizione gli oggetti che non sono stati ritirati verranno devoluti in beneficenza o portati allo smaltimento presso la piattaforma ecologica.

Vengono **ritirati oggetti di qualsiasi tipo**, ma soprattutto mobili ed oggetti di arredamento, accessori di abbigliamento, libri e pubblicazioni di vario genere, attrezzature sportive e ricreative, attrezzature per la prima infanzia come passeggini, seggiolini per auto, giocattoli e giochi in scatola o elettronici, stoviglie, elettrodomestici funzionanti, apparecchiature elettroniche, quadri e dipinti.

L'entrata e l'uscita degli oggetti è registrata e numerata su apposite schede che rispettano ovviamente l'informativa sulla privacy.

Viene firmata da parte dell'utente una liberatoria nella quale si dichiara che chi ritira non lo fa a scopo di lucro e chi lo consegna lascia in custodia gli oggetti non può reclamarne il possesso in futuro.

Ad oggi sono state registrate 153 schede in entrata e 191 in uscita.

Per fare il quadro della situazione :gli oggetti maggiormente ritirati sono attrezzature per l'infanzia soprattutto passeggini e seggiolini per auto, coperte, lenzuola, elettrodomestici per la casa.

Gli oggetti che invece maggiormente consegnati sono: **libri e scritture di vario tipo, stoviglie come servizi di piatti e bicchieri, borse e borsoni.**

Fino ad ora il rapporto tra gli oggetti in entrata e quelli in uscita possiamo dire essere in equilibrio con un ottimo ricambio.

La quantità degli oggetti e lo spazio viene gestito in modo da garantire comunque una corretta vivibilità del luogo.

«Possiamo indubbiamente affermare che questa iniziativa ha prodotto un risultato positivo e visto il successo, si sta pensando di estendere in futuro anche ad utenti non residenti a Gavirate la possibilità di usufruire di tale servizio». «Obiettivo raggiunto», dicono dall'amministrazione.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it